

## Il grande evento Muti candida Paestum a capitale della musica

Erminia Pellecchia a pag. 27



IL GRANDE EVENTO, IL PRIMO DEL POST COVID

# Con Muti Paestum si candida a capitale delle note e della pace

► Platea commossa e standing ovation per l'Eroica; nell'incontro tra De Luca e il direttore nasce l'idea dei templi della musica



Erminia Pellecchia

**S**anguina il tempio di Nettuno nella notte pestana che annuncia «i nuovi giorni meravigliosi» sognati da Zehra Dogan, la giornalista e pittrice curda, imprigionata per quasi tre anni dal potere turco. Grondano sangue le colonne del santuario illuminate di rosso per ricordare altre donne uccise perché «libere, indipendenti, coraggiose». Come l'attivista Hevrin Khalaf, «torturata, violentata, lapidata», ricorda Riccardo Muti prima di dare vita, domenica sera all'emozionante Concerto per la Siria, che resterà impresso per sempre nel cuore degli ottocento spettatori ammessi nell'area archeologica soggetta al protocollo Covid-19 (ripreso, però, dalla Rai andrà in onda il 23 luglio alle 23). Non c'è retorica nelle parole del maestro napoletano, piuttosto l'urgenza a non restare più inermi a guardare l'orrore, ma a «tenere alti i valori della cultura» affinché - invita citando gli ultimi versi del X Agosto di Pascoli - «questo pianeta atomo opaco del male con la bellezza» si trasformi «in atomo splendente di bene». Impugna l'arma dell'«armonia dei suoni» Muti per condannare le atrocità e si appella ai governanti perché «prendano le decisioni migliori per permettere ad ogni uomo di vivere in serenità e pace». In quello che definisce «scenario unico al mondo»

si alza, dinanzi ad una platea partecipe, la sua denuncia che è, al tempo stesso, un messaggio potente di amore, speranza, solidarietà. Infine, prima di dirigere i giovani musicisti della Cherubini insieme alla pattuglia di esuli della Syrian Expat Philharmonic Orchestra sulle note dell'Eroica di Beethoven, chiama sul palco la musicista curda Aynur Dogan, la voce intensa che è urlo di dolore come il «Sudario» dipinto da Zehra, manifesto contro i soprusi.

### IL MESSAGGIO

L'artista, esile spettro si muove a passo di danza tra le colonne, portando una bandiera su cui, a fine serata, disegnerà un corpo femminile circondato da figure mitologi-

che. Lo donerà a Cristina Muti che col marito ideò anni fa le «Vie dell'Amicizia», giunte ora fino a Paestum grazie a Regione Campania e Camera di Commercio di Salerno col Ravenna Festival. Il concerto, promosso e organizzato da Scabec in collaborazione con Parco Archeologico di Paestum-Velia e Comune di Capaccio, è stato dedicato anche all'archeologo Khaled al-Asaad, il soprintendente di Palmira brutalmente assassinato dall'Isis nel 2015. Un tributo in un luogo icona, visto che Palmira - lo sottolinea Ugo Picarelli, direttore della Borsa mediterranea del **turismo archeologico** - è gemellata con Paestum. Artefice Alfonso Andria, quando era presidente della Provincia di Salerno. Attualmente

nel cdr del Parco archeologico siede al fianco del direttore Gabriel Zuchtriegel, cicerone in mattinata di Muti e consorte, che a Paestum, diranno, «hanno trovato il senso della storia». In prima fila il presidente dell'ente camerale Andrea Prete che ha voluto che il ricavato del concerto andasse in beneficenza. «Vogliamo promuovere il nostro territorio attraverso l'arte, la cultura e la bellezza - rimarca - È un onore poter accogliere Riccardo Muti, a cui nella città dei templi (d'accordo anche il sindaco Franco Alfieri), seguiranno altri appuntamenti musicali di rilievo internazionale». Prete è stato presente all'incontro tra Vincenzo De Luca e il maestro - «felice come una Pasqua» - a cui, svela il segretario artistico del Teatro Verdi Antonio Marzullo, il governatore della Campania ha donato un prezioso volume della Scuola medica salernitana. Orgoglioso De Luca rimarca l'importanza del concerto, primo grande evento post Covid: «Simbolicamente rappresenta un'apertura all'insegna della speranza, della fratellanza e del rispetto degli esseri umani. Ed è il miglior prologo per i tanti eventi culturali che si terranno quest'estate in tutti i capoluoghi della Campania per rilanciare l'economia del nostro territorio e per dare lavoro al mondo della cultura che ha sofferto in questi mesi di blocco, ma sempre nelle piene condizioni di sicurezza».

